

“VENITE IN DISPARTE”

Dialogo in famiglia nella fede e alla luce della Parola di Dio

Introduzione

“Venite in disparte” è uno strumento a schede predisposto dalla Diocesi di Patti, con l’intento di offrire un sostegno alle famiglie perché diano vita ad uno stile di dialogo nella fede e alla luce della Parola di Dio. In altre parole, si desidera aiutare le famiglie a “leggere” la propria vita nella fede, chiedendo alla Parola di Dio contenuta nella Bibbia di offrire la luce necessaria per comprendere la presenza di Dio tra loro.

Quello che viene offerto è solo un piccolo strumento che non intende dare risposte ai vari problemi della famiglia, né tanto meno risolverli; il suo scopo è di offrire opportunità, essere memoria di un fattore fondamentale per l’unione della famiglia, il dialogo, dare sostegno alla vocazione e al progetto di vita cristiana che Dio ha consegnato ad ogni famiglia fondata sul sacramento del matrimonio. Nel contempo, è un aiuto per avvicinare, conoscere, utilizzare, avere luce e pregare con la Bibbia.

Lo strumento

È fatto da una serie di schede, ognuna delle quali fa riferimento ad uno dei tanti aspetti o elementi che fanno parte della vita quotidiana della famiglia: darsi tempo, ascoltare, parlare, educare i figli, fare economia, coccolarsi...; a partire da tale tema la famiglia dà vita al dialogo, in cui sono coinvolti tutti i membri (si spera!).

Il dialogo si articola attraverso una serie di passaggi:

1. Preparazione dell’ambiente: sistemazione della Bibbia, accendere un cero...
2. Ricordare i proverbi e i modi di dire sul tema e significato della parola
3. Alcune domanda per iniziare a dialogare: tutti devono avere la possibilità di dire la propria esperienza. Le domande, infatti, invitano a raccontare esperienze, più che a dare pareri.
4. Lettura della Bibbia: dopo avere ascoltato tutti, tutti ascoltano la Parola di Dio.
5. Preghiera: è la risposta dei cristiani alla Parola di Dio.
6. Impegno: il dialogo deve portare la famiglia a fare un passo di crescita attraverso un proposito condiviso.

2. “ASCOLTARSI”

La famiglia, nel giorno e ora stabiliti, si riunisce nel posto più idoneo; per prima cosa va collocata la Bibbia in un posto centrale mettendovi accanto una candela e un fiore: è il segno della fede nella presenza di Dio, resa visibile dalle persone presenti riunite nel nome di Gesù e della Bibbia che contiene la Parola di Dio.

a) Frasi comuni che si sentono dire (proverbi e modi di dire):

- ...tanto nessuno ti ascolta!
- non perdiamo tempo, tanto, poi, ognuno fa quello che vuole
- ... tanto da questo orecchio mi entra e dall’altro mi esce
- (altre)

b) Senso del termine “ascoltare”

- prestare orecchio
- stare a sentire
- udire con attenzione, aprire il cuore all’altro,
- dar retta

c) Domande per la conversazione

(attenzione: ognuno comunica la sua esperienza in risposta a una o più domande; si prega di ascoltare senza intervenire, anche se uno crede che l’altro stia sbagliando su quanto ha comunicato)

- Hai sentito a volte il bisogno di essere ascoltato/a e hai avuto l’impressione che a nessuno interessasse quello che volevi comunicare?

- Cosa provi quando non ti senti ascoltato/a? come reagisci?
- Cosa dovresti esigere da te per ascoltare gli altri?
- Hai qualche esperienza di essere stato/a ascoltato/a? Come ti sei sentito/a dopo questa esperienza?

d) Dialogo

Dopo la comunicazione, si fa un momento di dialogo per chiedere spiegazioni su quanto detto o per dare chiarimenti (ma non per discutere, perché le idee si possono discutere, ma l'esperienza è un vissuto che come tale va rispettato)

e) Aspettative

Nelle cose dette quali sono le aspettative emerse:

- per le relazioni interpersonali?
- per la famiglia nel suo insieme?

f) Parola di Dio

Anche se i brani sono qui riportati, è bene leggere direttamente dalla Bibbia. Si consiglia, inoltre, di leggere almeno tre volte ciascun testo, cui far seguire qualche istante di silenzio.

La Bibbia è disseminata di inviti all'ascolto:

- *"Ascolta, figlio mio, l'istruzione di tuo padre e non disprezzare l'insegnamento di tua madre, perché saranno una corona graziosa sul tuo capo e monili per il tuo collo" (Proverbi 1,8-9)*
- *"Giobbe rispose: Ascoltate bene la mia parola e sia questo il conforto che mi date" (Giobbe 21,1-5)*
- *"Fratelli miei carissimi: sia ognuno pronto ad ascoltare, lento a parlare, lento all'ira". (Lettera di Giacomo 1,19-21)*

Cosa ci suggerisce questa Parola di Dio?

g) Impegno *(sia essi individuale che familiare)*

- Come possiamo aiutarci vicendevolmente ad "ascoltarci"?
- Quali accorgimenti ci possono aiutare ad ascoltarci?

h) Preghiera conclusiva

A conclusione dell'incontro preghiamo il Signore:

- Signore, dacci la capacità di accorgerci quando l'altro ha bisogno di essere ascoltato, preghiamo: *Signore, ascoltaci*
- Signore, concedi a noi un cuore aperto per ascoltare anche cose che ci possono essere sgradite; preghiamo: *Signore, ascoltaci*
- Signore, ti chiediamo di saper ascoltare prima di reagire o parlare, preghiamo: *Signore, ascoltaci*
- Signore, dacci la capacità di rispettare quanto comunicato dagli altri, preghiamo: *Signore, ascoltaci*

Preghiera finale: Padre nostro o Ave Maria

Canto